Anno II. Trieste, Domenica 8 Luglio 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 547

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PROCESSO DI TISZA ESZLAR

(Continuazione vedi N. di ieri.)

Decimaquarta giornata.

Il presidente comunica che alcuni ragazzi, giuocando a Budrogh Olaszi, rinvennero una bottiglia otturatà che conteneva una lettera. Sembra che la lettera contenesse l'estreme volontà d'un suicida e il capo del luogo ravvisandovi un nesso col processo odierno la mandò qui. La lettera è scritta a matita. Il luogo della data è stracciato si legge soltanto 30 giugno. La lettera è del seguente tenore: „Quando si leggerà questo scritto io sarò un cadavere. Prima però reputo mio sacro dovere di confessare quanto segue. Nel Luglio 1882 io strangolai la mia amante infedele Giulia Timar e gettai il cadavere nel fiume Dada. Nell'interesse della verità ritengo mio dovere partecipare ciò alla giustizia — Giovanni Loeki macchinista."

Procuratore di Stato. Non ritengo opportuno di prendere alcuna disposizione per questa lettera ma soltanto di consegnarla alla polizia del luogo.

Dr. Eötvös. Non posso associarmi a questa proposta. Questa lettera è scritta per codardia o malignità. Da quando è incominciato il processo io ed i miei colleghi riceviamo giornalmente lettere anonime contenenti precise indicazioni sul luogo ove si trova Ester Solymossy e su altri dettagli del processo, senza che riteniamo opportuno di dare un valore a queste lettere. Nel caso attuale trattasi però di tutt'altra cosa. La lettera è mandata da un autorità, si precisano nomi e fatti. Può darsi che sia vero; in questo caso il segreto di Ester Solymossy sarebbe da cercarsi nel circolo di quest'uomo che scrive e forse si potrebbe facilmente provare che l'istruzione di questo processo fu condotta falsamente e che la base si può facilmente demolire. — Per questi e per altri motivi il difensore propone che la lettera sia mandata alla Procura di Stato del luogo con l'incarico di eruire in proposito.

Il Presidente dichiara che la Corte prenderà in seguito una decisione.

Continuano le deposizioni di parecchi testimoni che provano l'alibi di Martino Gross e di Klein. Del resto Smilovics stesso che gli ha accusati dichiarò di averlo fatto a casaccio, perchè il giudice torturandolo lo obbligò a pronunciare due nomi.

Dalla deposizione della signora Gross (moglie dell'accusato Gross) si rileva che il giudice istruttore le aveva promesso di regalarle un cavallo se firmava una falsa deposizione.

Giovanni Lapossy prete a Tisza Eszlar ha conosciuto Ester Solymossy, vide or fa un anno un cadavere ma sostiene che non era quello di Ester. Reso attento dal Dr. Eötvös che i cadaveri quando stanno molto tempo in acqua si deformano, il teste ritira il già detto, e dichiara semplicemente di non aver riconosciuto in quel cadavere la Ester Solymossy. Il maestro Barkongi depone nell'istesso senso.

Il publico sempre inquieto ride, grida e motteggia — il Dr. Eötvös lo invita a far silenzio.

Seduta pomeridiana.

Viene sentita la teste Csanyi. Conosceva la Ester e può dichiarare che il cadavere rinvenuto a Dada non era quello di Ester. *Proc.* Ella dice che gli occhi del cadavere erano azzurri, il protocollo ufficiale li dice di color bruno. *Teste.* Erano azzurri. *Dr. Eötv.* Chi la chiamò affinchè esaminasse il cadavere? *Teste.* Il giudice Farkas. *Dr. Eöt.* Come sa che gli occhi erano azzurri? Il giudice dice ch'erano neri, i medici dichiarano ch'erano bruni gli altri testi dichiarano che le ciglia erano abbassate; come può essere che giusto lei vide tutto? *Teste.* Io lo vidi. *Dr. Eöt.* Si permise agli ebrei di esaminare il cadavere? *Teste.* Non lo credo. *Dr. Szekely.* Ha osservato qualche segno al piede? *Teste.* No: so soltanto che la Ester aveva male a un piede.

Viene interrogata la madre di Ester; dichiara che il cadavere non era quello di sua figlia. Il cadavere era più lungo e più grasso mentre la Ester era magra e più piccola. Ester non aveva ancora un seno come il cadavere e denti perfetti. — Il Procuratore sottopone la vedova Solymossy a un rigoroso interrogatorio; le dimostra le sue contraddizioni, così pure il Dr. Eötvös il quale nota che la Solymossy vide gli occhi aperti mentre i protocolli affermano che erano chiusi. *Dr. Eöt.* A chi si fece esaminare il cadavere a Tisza-Eszlar? *Teste.* A coloro che io e il giudice destinavamo. *Dr. Eöt.* E di ebrei non venne nessuno? *Teste.* Che cosa avevano da fare lì gli ebrei? *Dr. Eöt.* Ha riconosciuto i vestiti? *Teste.* Sì erano quelli d'Ester senza dubbio. *Dr. Eöt.* Di che colore era il fazzoletto che Ester aveva al braccio? *Teste.* Era un fazzoletto nero. *Dr. Eöt.* In principio lei, la Hury e tutti gli altri, persino Maurizio, dichiararono che la Ester quando andò smarrita aveva un fazzoletto *giallo;* adesso di un tratto il fazzoletto è diventato *nero*; al giudice ella disse che era giallo, Maurizio Scharf vide che Ester fu attirata nel tempio col fazzoletto giallo! Mi spieghi ciò. *Teste.* (dopo aver pensato). Il fazzoletto era nero, è sicuro, lo garantisco. *Dr. Eöt.* E allora è sicuro che la ragazza col fazzoletto giallo attirata nel tempio non era sua figlia.

Gli altri testi ebrei espongono che il deputato Onory e il giudice Bary cacciavano violentemente gli ebrei e persino i medici ebrei che volevano assistere al riconoscimento del cadavere.

La teste Tany dichiara che il cadavere non era quello di Ester.

La teste Toth ripete in questo senso la deposizione. Interrogata del Dr. Eötvös sulla lunghezza del cadavere risponde: Oh era molto più lungo di me. *Dr. Eöt.* Prego di constatare che questa teste è alta almeno 150 cent. mentre secondo i protocolli il cadavere non aveva che 140 cent. O i protocolli o questa teste dicono il falso.

Il difensore Friedmann prega di eruire perchè le autorità escludevano violentemente gli ebrei, persino i difensori, dagli atti processuali relativi al riconoscimento del cadavere. L'onore della giustizia ungherese esige una spiegazione.

I testimoni prestano giuramento. La seduta è chiusa.

(*Continua nel Piccolo meriggio di domani*).

21 bambini assassinati.

Il *Progresso Italo Americano* ha da Filadelfia, 20 Giugno:

Nella parte settentrionale della città ha creato profondissima sensazione la scoperta oggi fatta dei cadaveri di ventuna creature umane uccise prima di venire alla luce, nella cantina della casa N. 2243 North 5th-strett.

Quella casa fu occupata fino a pochi mesi or sono dal Dr. Isaac Hathaway, che ora trovasi nelle prigioni di Moyamensing per aver assalito e battuto Rosa Elmer, figlia di sua moglie del primo letto.

Procedendo, dietro informazioni fornite da un figliastro del Dr. Hathaway, il capo della polizia mandò questa mattina i detectives Miller e Wolf all'antica dimora del dottore perchè vi praticassero le più minute ricerche. Armati di zappe e di badili i due poliziotti si presentarono alla casa, e dopo avere spiegato la loro missione agli attuali inquilini, si misero a scavare nella cantina e non si fermarono che quando ebbero estratto dalla terra i corpicini di 21 bambini stati assassinati.

Già nel 1881, una serva, certa Mary Butler, credendosi in punto di morte, raccontò ad un medico che essa era vittima d'una operazione aborzionista praticata su di lei dal dott. Hathaway, a cui essa si era indirizzata per consiglio del dott. T. B. Miller, già notissimo predicatore metodista di questa città, poi decano di un Collegio medico d'impostori.

Nell'inchiesta stata tenuta sul cadavere del bambino della Mary Butler, i giurati trovarono che Hathaway era reo d'aborzionismo, e che il dott. Miller era stato complice nel preparare il delitto.

Mentre si trovavano in libertà sotto cauzione pecuniaria i due fuggirono.

La Mary Butler guarì, e scomparve, e il Miller e l'Hataway si arrischiarono a ritornare.

Già da lungo tempo l'Hataway maltrattava la sua famiglia, e la settimana scorsa fu arrestato per avere percosso la sua figliastra Rosa Elmer.

In tale occasione un altro suo figliastro, fratello della Rosa, fu udito dire che, se avesse voluto, egli avrebbe potuto fare delle orribili rivelazioni sull'operato del suo padrigno nella casa N. 2243 North 5th st.

Ciò fu riferito all'Assistente Procuratore Distrettuale Breggy, il quale potè indurre il giovane a confessare quanto sapeva. Così si giunse alla scoperta di tutto.

Quando oggi i detectives si recarono in quella casa col giovane stesso che aveva dato le informazioni, questi disse loro:

— Scavate sotto la scala che conduce in cantina e vi troverete un mucchio di cadaveri.

Poche palate di terra erano state levate, quando la pala del detective Wolf incontrò qualche cosa che mandò un suono strano. Essa era passata attraverso degli ossicini teneri e filamentosi e s'era fermata ad un piccolo cranio sottile e bianco come carta.

Il cadavere non era coperto che da quattro oncie di terra. Alcune oncie più sotto si trovarono un altro cranio e altre sottili costole e tibie.

La fossa fu allargata e l'opera continuò finchè si arrivò all'orrenda scoperta di 21 bambini assassinati.

Allora gli uomini lasciarono il lavoro e corsero a riferirne il risultato al Capo della Polizia che ne informò il Coroner. Questi mandò il deputato Coroner Powers che prese in custodia quegli avanzi umani.

Raccontansi storie da far rabbrividire fra cui che l'Hathaway tenesse nella cantina voracissimi cani che ei nutriva sovente coi corpicini dei bimbi.

L'Hathaway era noto alla polizia già da vari anni, e dicesi che fosse cosa comunissima il vedere fermarsi alla sua porta delle carrozze da cui uscivano donne riccamente vestite che montavano dal dottore e non si vedevano più per delle settimane.

In giro al mondo.

Indennità alle vittime di Alessandria.

Contrariamente a quello che avviene di solito di tutte le Commissioni, quella che siede in Alessandria per esaminare i reclami dei danneggiati dai fatti dell'anno scorso, lavora assiduamente. Fino al giorno 2 corrente essa ha ammesso 5649 reclami per la somma di 2,010,000 sterline, ossia cinquanta milioni e un quarto di franchi.

[illegible] pitano, il quale all'uopo aveva imposto alla moglie, al Freccia ed all'Ellacher le più severe istruzioni.

Che sì l'uno che l'altro dei due non avessero poi l'intenzione di obbedirgli, è naturale; soltanto rimandavano la cosa a tempo debito, ognuno a seconda degli interessi speciali da cui era guidato.

Ed ora che la povera Bianca dorme sotto il pretesto di darsi un po' di distrazione, era uscito a cavallo, seguito dal suo Gianni, dirigendosi a Sestiana.

Il sole indorava già le bianche cime delle Alpi e le dolci ondulazioni dell'altipiano, e dalla parte di Duino il cielo andava mano a mano colorandosi d'un bell'azzurro su cui, tremola ancora, risplendeva qualche rara stella.

Per entro i rami degli alberi che incominciavano a vestirsi di germogli, era uno stor- tanto per introdursi nel castello, quanto per la avversione, ingiustificata, che Berta portava al giovane patrizio, in forza di cui la giovinetta non avrebbe potuto confidarsele a men che meno isfuggire alla sua vigilanza ed a quella del padre, benchè questi poco si curasse della figlia per essere immerso in cure gravissime.

I due viaggiatori pervennero in capo a un'ora ad una larga spianata sita a metà di una boscaglia, poco o nulla frequentata altro mancavano od erano guaste e impercettibili.

Lionello ammirò, compreso di certa meraviglia, quell'edifizio situato in luogo sì solitario, e fu compreso da una sensazione poco dissimile da quel sacro orrore che già infondevano gli antichi templi eretti in epoche più remote entro il fitto delle foreste.

(*Continua*).

Proprietà riservata la riproduzione e [illegible]

Ragazze latiniste.

Un caso nuovo per la nostra città — scrive il *Giornale di Udine* — è venuto ad accadere in questi giorni. Sappiamo che agli esami di promozione che ora si fanno al nostro Ginnasio, si è presentata a sostenere la prova di idoneità alla III Ginnasiale una quattordicenne giovanetta. L'esempio di Bologna si fa strada.

Pazzo pericoloso.

Sabato dopo pranzo, una grande folla di curiosi trovavasi agglomerata in via Lesdiguiéres a Parigi, per osservare le strane manovre che stava facendo certo Gianlorenzo Vauche, garzon muratore, il quale, pencolante da una delle corde della impalcatura, si divertiva a lanciare grosse pietre da taglio tanto su i muratori, quanto su i curiosi.

Le guardie non sapevano cosa farci, poichè si comprendeva benissimo che il disgraziato era stato improvvisamente colpito da un accesso di pazzia; fecero venire i pompieri, che giunsero coi loro ordigni di salvataggio e una tromba.

Alla loro vista, Vauche salì sino al punto più alto delle impalcature e là, postasi la corda intorno al collo a nodo corsoio, fece l'atto, se lo minacciavano, di lanciarsi nel vuoto.

Allora i pompieri gli drizzarono contro il tubo della tromba e lo innondarono d'acqua; ma fu come nulla: il pazzo, tra quella pioggia, continuava imperturbabile a gittar sassi sui passanti.

Disperati, essi salirono su i ponti e gli andarono presso; stavano già per agguantarlo; quand'egli, come lo aveva lasciato travedere, si gittò nelle spazio e rimase impiccato alla corda.

Con prodigiosa celerità, i pompieri giunsero a gittargli un'altra corda sotto le ascelle, con la quale poterono trarlo sul ponte prima che avesse cessato di vivere e, fatto risensare, fu trasportato al manicomio.

Calce esplodente.

La *National Zeitung* riferisce, che il metodo patentato della ditta Smith, Moore e comp. di Berlino di adoperare cioè calce non disciolta invece di dinamite nelle miniere di carbon fossile fu riconosciuto adattatissimo.

La calce non disciolta si gonfia ampiamente messa a contatto coll'acqua, e posta nei buchi sviluppa assieme ai vapori che si formano, una forza di spaccamento in forma di cuneo contro le masse di carbon fossile, che così si staccano in grandi pezzi. Questo metodo offre il grande vantaggio d'eliminare il pericolo di esplosioni per l'accendersi dei gas nelle miniere in causa delle materie esplosive, che dànno fiamme.

Il prezzo viene ad essere minore che colla dinamite, e si ottiene inoltre il vantaggio, che il carbon fossile non viene troppo sminuzzato.

IL COLERA IN EGITTO.

Si telegrafa da Alessandria, 4, al *Figaro*, giornale, per i suoi motivi, pessimista:

„L'epidemia si estende senza cagionar per questo maggiori stragi. Accennansi casi isolati in parecchi grossi villaggi, risparmiati finora dal flagello. Il colera esiste a Samaund, Zagazig, Chibine-el-Kom, nel centro del Delta. Il procedere dell'epidemia sembra obbedisca alla direzione dei venti. Le brezze del nord producono una decrescenza nella mortalità, che aumenta quando soffia il Kamsin o vento da sud.

„La cittá di Mansurah è quasi deserta.

„Oggi siamo al 27 Sciaban, il 1.o mese di Ramadan cominciò Giovedì. (Il *Times* diceva Martedì). I mussulmani osservano durante tutto questo mese un digiuno severo dal sorgere al tramontare del sole. Tutta la popolazione vi si sottomette e non si troverebbe un lavoratore che credesse di dispensarsene. Questo digiuno eccessivo non permette nè un bicchier di acqua durante il corso delle giornate soffocanti, nè una sigaretta per gustare un istante di riposo. Esso dura ventotto giorni consecutivi. Gli Arabi finiscono il loro digiuno annuale affranti, spossati dalle fatiche sopportate. Le orgie alle quali si danno talvolta la sera non li rimettono, anzi li predispongono a contrarre una terribile malattia.

„Malati, non si curano che con la dieta, a questa epoca dell'anno si mettono in letto facilmente.

Essi hanno un pregiudizio invincibile contro gli ospedali; preferiscono morire nelle loro tane. Sono convinti che ogni malato che entri all'ospedale sia bell'e condannato; non si prendono soggezione di dire che i medici non capiscono nulla delle malattie di cui soffrono il più spesso, nè esitano a finire quelli che sembrano loro incurabili piuttosto che confessare la propria ignoranza.

„La ripugnanza profonda degli Arabi ad entrare negli ospedali è giustificata dal servizio degli ospizi. Nè a Damietta, nè a Samaund, nè in nessun'altra città piccola, ci sono ospedali.

Alessandria e Cairo solo ne possiedono ma sono mal tenuti, peggio amministrati e mancano di quasi tutto. Nulla eguaglia l'incuria governativa. Un medico europeo è generalmente direttore — di nome non di fatto — degli ospedali arabi: in Alessandria, è il dottor Warenhorst che è alla testa dell'ospedale indigeno.

„Il servizio medico nelle provincie non è meglio organizzato. Le campagne non hanno medici; i più grossi villaggi dell'interno ne hanno uno per una popolazione di parecchie migliaia di anime. I medicamenti non esistono. Contro il cholera essi non ne prescrivono che un solo: il laudano. L'ispettore generale del Basso Egitto, un medico italiano, non può bastare a tutto.

IL TEATRO E L'ARTE.

Ulisse Bacci ha consegnato al cav. Luigi Monti un suo nuovo dramma: *Fra Dolcino*, che forse sarà dato al Corea.

— Giustino de Sanctis ha terminato: *Mario Alberoni*, dramma in 4 atti che sarà messo in scena dalla compagnia Morelli.

— È morto Sante Pietrotti, che occupò già un posto ragguardevole nell'arte come caratterista e promiscuo.

— Il primo corrente alle ore 11 antimeridiane si è aperta l'esposizione internazionale di belle arti di Monaco di Baviera. Esso, contiene finora 2234 quadri ad olio, 310 acquarelli, 370 lavori in plastica; 140 disegni grafici, 62 lavori di architettura. L'affluenza degli stranieri è immensa. La città è imbandierata e festosa.

PENSIERI.

— I debiti sono come gli amici: averne moltissimi equivale a non averne punto.

— Certi uomini si dicono buoni unicamente perchè non sono cattivi.

— Le donne letterate sono come le scene da teatro: si ammirano; ma da lontano.

— L'avaro è posseduto dal proprio danaro e il danaro del dissipatore è posseduto dagli altri.

— La vita è un viaggio d'andata e ritorno: andando ci si diverte; ritornando ci si annoia.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

E' stato ritrovato il modo facile per dare al legno di noce, di pero e simili il colore dell'ebano. Si fanno bollire quattro grammi di legno campeggio, quaranta grammi di galla, cinque grammi di vetriolo di ferro e cinque grammi di verde rame con un litro di acqua di fonte. Quando il tutto ha bollito ben bene, si cola il decotto per tela; e, così caldo com'è, se ne tinge con un pennello o con un piumacciolo il legno che si vuol colorare.

Perchè la tintura nera resti stabile, si deve aver l'attenzione di passarvi sopra per tre volte una soluzione calda con tre grammi di limatura di ferro in settantadue grammi di aceto.

Fatto ciò, il legno, pel colore, si confonde facilmente coll'ebano.

E. Voltolini *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

74)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

Riflettendo cosa avrebbe fatto del cadavere affine di non essere ricercato il domane, frugava le tasche di Geo, pigliava un pugno di luigi che questi aveva nella cintura — i luigi recati da Iza qualche giorno innanzi al suo sposalizio, — e il lordo portafoglio contenente le di lui carte. Il vecchio diceva tra sè:

— Per tutti quanti, egli è in viaggio! la sua capanna non verrà aperta prima del solito ritorno, fra sei mesi... Così è! Gran Geo, tu riposerai nel tuo letto, lagnati un po'?... Guarda il ghiotto che voleva la sua parte...

Il vecchio selvaggio smorzò la lanterna e s'insinuò a traverso le catapecchie. Giunto davanti a quella di Geo, si trasse di tasca un istrumento, che non lo lasciava mai, presso a poco somigliante a quello onde si servono i dentisti per estrarre i denti. Lorchè gli se ne chiedeva l'uso, rispondeva che se ne serviva a quest'uopo e introducendolo nella toppa con prontezza e destrezza prodigiosa, schiuse l'uscio.

Corse tosto al suo carrettone... accarezzò il cavallo dicendo:

— Partiamo subito, Giove... mo', mo', vecchio...

Il cane sotto al veicolo ringhiò...

— Che cosa c'è, ravanello? disse Rig a mezza voce aggrottando le ciglia e guardandosi attorno... Tutto era calmo, accarezzò il cane che tornò a cucciarsi aspettando...

— Nulla! un falso sospetto!... Non avrebbe fortuna colui che verrebbe a disturbarmi in questo momento, borbottò il vecchio, dardeggiando il suo fulvo sguardo.

Rientrò nella sua baracca, afferrò il corpo di Geo — dicemmo che Rig era di forza straordinaria — lo alzò come una piuma, i piedi penzolanti da un lato, la testa e le braccia dall'altro, evitando di macchiarsi di sangue, e corse sino alla dimora del meschino. Giunto, si mise ginocchioni, e stese il corpo a terra; si accingeva a rialzarsi, lorchè ricevette una scossa orribile sul capo; si rizzava, ma sentì le sue braccia avvinte da una corda; volle dibattersi, ma gli si gravava addosso e lo si legava.

Il vecchio Rig era preso; si peritava gridare, bestemmiava con voce sorda, mandando bava dalla rabbia. Non istette molto a sapere con chi avesse a che fare, nell'udire:

— Spera! spera! vecchio furfante... Ah! si vuol mangiar tutto da sè... Vecchio gabbiero, forca all'aglio, tu vali un mondo... Che fortuna neh! che io faccia bene le intrecciature. Sei tu legato a dovere?... Vecchio selvaggio, se ti ho fiaccato qualcosa... spera, spera, non lo perderemo: ho legato tutto solidamente.

— Simone... tu pagherai caro il tuo tradimento...

— Come! vecchio briccone, non tornar a dire questa parola, se no ti applico tanti buffetti sul naso... Vecchio carcame da forca; per una volta che si ha fiducia in te. — È vero che bisognava esser ingenuo. — Io lo diceva al tenente... Quel povero ragazzo viene a reclamarti i suoi soldi, e tu lo ammazzi... Tu sarai greve da portar via; di' su, selvaggio, se andassi a chiamare i gendarmi... Sarà per un'altra volta... il tenente vuol parlarti... Simone non ti svestirà punto... le cordelle ti stanno bene... Quando tu parlerai io farò i gesti... Spera! spera!

E ciò dicendo, Simone avvinceva con la cordella come una mummia addirittura il vecchio Rig... istupidito peranco dal pugno che il marinaio avevagli applicato sul capo per annunziare il suo arrivo.

(*Continua*)

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano

dai pompieri, i quali giunsero dai varii appostamenti ognuno con i propri carri e pompe.

Il lavoro cominciò dai picconi che sfondarono la porta, la quale doveva essere ben massiccia, se resistette circa mezz'ora prima di lasciar breccia.

Tosto vi penetrarono due vigili che sparirono tra il fumo, il quale era sì denso che li rimandò ambidue mezzo asfissiati.

Anzi — stando al *reporter* — sarebbero caduti a terra svenuti.

51 17. Linz: 10 48 16 62 32. Innsbruck: 67 73 28 72 8.

Ogni giorno una. — Signore — strilla — voi siete un mostro... marino, un pescecane. Attendetemi mezz'ora soltanto, e...

— Che pretendete da me?

— Che cosa pretendo?... Una colazione al Delorme. (*Non continua più*).

Borsa del 7 Luglio. Tendenza abbastanza ferma, senza oscillazioni affatto, Credit 294.30, Ungherese 88.40, Lombarde 155³/₄. Valuta inva-

ORCHESTRA EUTERPE
Premiata Birra della Fabbrica di Budweis e ottima cucina. **Principia alle ore 5.**
INGRESSO LIBERO.
La posizione del Giardino alla Serpentina offre un vero conforto nella stagione estiva per la buonissima aria e la freschezza.

I cartoni an insetticì ed il liquido composto sono riconosciuti come i migliori disinfettanti e trovansi nella
FARMACIA ROCCA